

**OGGETTO: PRESENTAZIONE DEL PIANO SOCIO/ASSISTENZIALE
2012/2013.**

SINDACO

Chi vuole intervenire alza la mano, dice il suo nome e prendiamo nota degli interventi.

Comincia l'Assessore Cozzi, prego.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Buonasera. Ci troviamo qui questa sera per andare un po' a presentare quello che sarà il nuovo Piano Socio Assistenziale 2012/2013, che ha come obiettivo quello di garantire una serie di servizi non più nell'ottica di dare solo ed esclusivamente un aiuto, un sostegno, un rispondere a una domanda contingente, ma pensiamo ad una serie di servizi che vadano oltre, che siano delle modalità in cui il cittadino che ha dei bisogni, possa trovare degli strumenti per far fronte a determinate situazioni legate al proprio ciclo di vita, sempre garantendo quelli che sono i principi dell'equità, i principi della solidarietà, ma anche della responsabilizzazione.

Crediamo sia importante che il cittadino possa davvero sentirsi parte attiva del proprio percorso di crescita, di reinserimento sociale o di sviluppo rispetto a quelle che possono essere le proprie problematiche.

Il Piano socio/assistenziale quest'anno riprende comunque tutte quelle che sono le aree di intervento, che caratterizzano quella che è la nostra comunità, per cui si è cercato veramente di impostare dei servizi che fossero ad hoc per tutte le fasce del ciclo di vita, quindi partendo dai bambini fino agli anziani. Questo nell'ottica proprio di creare delle aree di intervento che si intersecano comunque tra loro, ma che possano garantire degli interventi specifici.

Per cui, come appunto andremo a presentare, c'è l'area prima infanzia, l'area minori, l'area disabili, l'area anziani e l'area famiglie e integrazione sociale.

Lascio la parola all'Assessore Re Depaolini che farà un po' un excursus di quelli che sono i servizi e le novità rispetto all'area prima infanzia.

ASSESSORE RE DEPAOLINI MARIA CAROLINA

Innanzitutto buonasera a tutti. Come appunto diceva l'Assessore Cozzi anche quest'anno è stata confermata quella che era l'impostazione del Piano, per cui la divisione rispetto a queste aree.

Quello che abbiamo voluto fare è stato quello di andare a porre una grande attenzione rispetto a tutte

quelle che sono le fasce di età che comprendono la popolazione, in particolare io andrò ad illustrare quella che è l'area prima infanzia.

Fondamentalmente i due grossi servizi che caratterizzano quest'area sono l'asilo nido di Pimpa e quello che chiamiamo Mondo Bambino, che poi si va a sviluppare in tutta una serie di interventi, ma fondamentalmente appunto il nome che lo riassume è il Mondo Bambino.

Quello che è l'assetto dell'asilo nido anche per quest'anno rimarrà identico rispetto a quello che è stato durante il passato anno scolastico, anche se non è un anno scolastico, per cui i bambini che hanno frequentato o che stanno frequentando sono un totale di 60 bambini, con dei posti sempre riservati ai dipendenti della ditta Actavis. In più poi ci sono tutti i bambini nella maggior parte residenti, ma anche dei bambini non residenti.

C'è ancora qualcosa rispetto alla lista di attesa, stiamo espletando adesso tutti quelli che sono i momenti degli inserimenti, per cui andremo un po' a vedere tendenzialmente verso la fine di Novembre come si andrà poi a ... tirando le fila di quella che è la lista di attesa e vedremo quali sono realmente i numeri.

Come dicevo prima, l'area prima infanzia, per cui quello che è l'asilo nido, vedrà la sua scadenza naturale nel prossimo Luglio, per cui 2013, rispetto a quello che è l'appalto che ad oggi è in capo alla ditta, alla cooperativa Stripes. Per cui quello che si è voluto fare è stato quello di andare a fare un bando sperimentale rispetto a quella che invece è la gestione del Mondo Bambino. Per cui abbiamo fatto una gara d'appalto, sempre però di concessione, che ha vinto sempre la cooperativa Stripes e, proprio per quest'anno, siamo andati un po' ad inventare insieme poi alla cooperativa che ha proposto in sede di gara tutta una serie di interventi collaterali a quello fondamentale, cioè del Tempo Famiglia, abbiamo proprio voluto sperimentare quest'anno in modo tale da arrivare a Luglio del 2013 con un'unica gara di servizi educativi per la prima infanzia.

Per cui quest'anno fondamentalmente per quel che riguarda Mondo Bambino partirà sempre quello che è il Tempo Famiglia, per cui con una tariffa leggermente aumentata rispetto a quella dell'anno scorso. È stata un po' modificata quella che era la modalità di iscrizione al servizio, però la caratteristica fondamentale di questo servizio che aveva come interesse finale quello che era il benessere della famiglia, per cui il benessere del bambino, si è cercato però sempre di rimanere sul servizio che fosse prima di tutto flessibile, proprio per

andare incontro alle esigenze delle famiglie che decidevano di iscriversi a questo servizio.

Per cui poi se ci saranno i numeri partiranno tutta una serie di servizi, come potete vedere appunto il Tempo per le Famiglie, che non è il Tempo Famiglia ma è un servizio collaterale, la ludoteca, gli spazi laboratorio, il Centro Ricreativo Estivo e Feriale, le proposte per il fine settimana.

Sicuramente di tutte queste iniziative la grandissima novità è il Centro Ricreativo Estivo e Feriale, che vuol dire andare proprio a dare un sostegno rispetto a un momento, dei momenti che possono essere al di là del momento proprio delle vacanze di Agosto, ma anche per esempio quelle pasquali piuttosto che le vacanze natalizie, un reale sostegno laddove solitamente i servizi rivolti alla prima infanzia sono un po' latenti. Per cui vedremo se si riuscirà a far partire questo servizio, noi contiamo di sì dato che la richiesta è notevole, per cui vedremo quali saranno i numeri, però speriamo assolutamente di farlo partire.

Per cui grande impegno da parte appunto della cooperativa e dell'area dei Servizi Sociali, proprio partendo da quello che è il benessere generale della famiglia per andare a garantire un benessere per i bambini in questa fascia di età, in cui sono estremamente piccoli, per cui hanno bisogno di estreme attenzioni.

Grosso modo per quella che è l'area prima infanzia le grosse novità sono queste. Vedremo poi l'anno prossimo come si andrà a sviluppare tutta quella che è la proposta per i servizi alla prima infanzia.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Okay, ringrazio l'Assessore Re Depaolini. Passiamo ora a quella che è invece l'area minori. L'area minori che comprende due grandi aree, quella legata alla tutela minori e quella legata invece ai servizi di assistenza domiciliare e all'handicap.

Per quanto riguarda il servizio di tutela minori il Comune di Nerviano ha una tutela minori interna, questo cosa vuol dire? Vuol dire un'assistente sociale specifica, specializzata in quella che è proprio la tutela minori, quindi tutte quelle che sono quelle caratteristiche importanti legate alla gestione di un servizio di tutela minori, e una psicologa. Quest'anno siamo andati ad aumentare le ore di appalto rispetto a quella che era la figura professionale della psicologa, proprio nell'ottica di fare un lavoro di collaborazione e nell'ottica di andare ad espletare tutti quelli che sono i compiti di una tutela minori, quindi legate proprio alle indagini sociali e alla cura rispetto a quelle che

sono le situazioni, ma nella maniera più tempestiva possibile. Questo purtroppo non è sempre facile, viste comunque le richieste che diventano sempre maggiori, e visti molti casi anche delicati e difficili da dover trattare.

Crediamo però che un principio fondamentale della tutela minori sia proprio quello della continuità, della continuità di un intervento e della continuità professionale che noi in questa maniera, avendo un assistente sociale interna e comunque una psicologa che per diversi anni, probabilmente adesso quando andremo in gara decideremo di fare una gara triennale in modo tale proprio da dare continuità, possano lavorare sui casi in maniera capillare e in maniera attenta, evitando così il turnover di operatori differenti che creano situazioni difficili da comprendere, sia in termini di relazione con la famiglia, sia proprio in termini gestionali.

Per quanto riguarda la tutela minori nel corso del 2010 si è occupata appunto di 56 nuclei familiari, per un totale di 84 minori, che sono diventati poi 49 nuclei nel 2011, mentre per il 2012 per il periodo Gennaio/Settembre ci si è occupati di 46 nuclei, per un totale di 66 minori. Questi dati comunque fanno notare come le situazioni, le situazioni a cui ci si rifà quotidianamente all'interno del servizio di tutela minori, stiano aumentando proprio a causa comunque di una serie di interventi anche forse più attenti rispetto a quelli che c'erano prima e ad una serie comunque di indagini sociali che devono essere necessariamente portate a termine nell'ottica della salvaguardia del bambino. È importante l'attenzione verso il bambino, quindi pensiamo che sia necessario implementare quelle che possono essere le ore e fare un lavoro sempre più attento rispetto a questa fascia, a questa problematica legata proprio ai contesti familiari e alla tutela dei minori.

Un servizio che comunque è legato a quello della tutela minori è il servizio penale minorile, quindi ha proprio lo scopo di fornire assistenza a dei minori che potrebbero essere in situazione di ... sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria per alcuni reati. Anche in questo caso il servizio sociale si occupa proprio di quello che è l'accompagnamento e l'assistenza al minore.

Fortunatamente, visti anche i servizi di prevenzione che il Comune di Nerviano adotta, i numeri sono molto bassi, infatti addirittura quest'anno non sono giunte nuove segnalazioni, e i minori di cui il servizio si è occupato tra il 2010 ad oggi sono solo quattro.

Si parlava appunto di servizi di prevenzione, il servizio di educativa domiciliare secondo noi ha proprio questo scopo. Il servizio di educativa domiciliare consiste in un educatore professionale che entra all'interno del contesto famiglia, fa un lavoro educativo nei confronti dei ragazzi, ma allo stesso tempo diventa punto di riferimento per la famiglia, diventa punto di collegamento con il servizio sociale. Il servizio sociale ha la possibilità così di entrare in determinati contesti, capire quali sono le difficoltà e quindi intervenire in maniera preventiva prima che le situazioni possano cronicizzarsi.

Quindi credo che questo tipo di intervento abbia proprio questo tipo di obiettivo. Importante è l'educativa nei confronti dei ragazzi, ma è importante il contesto dove l'educativa domiciliare si inserisce, e la funzione che poi ha proprio di gancio e di rete tra il servizio sociale e la famiglia.

Ecco, per quanto riguarda i numeri vediamo che al momento sono in carico 32 bambini, 26 nuclei. Questo è un dato anche in questo caso secondo me importante, perché si vede proprio lo sforzo che il Comune di Nerviano fa all'interno di determinati casi magari particolari, magari fragili, dove comunque si cerca di tutelare innanzitutto il bambino, ma anche prevenire il cronicizzarsi della situazione.

Le comunità di accoglienza sono appunto quei luoghi dove si attuano degli interventi continuativi e di tipo socio assistenziale, di tutte quelle situazioni in cui vi è un provvedimento di allontanamento a tutela del bambino.

Anche in questo caso il Comune di Nerviano fa, quando è possibile e quando il decreto lo prevede, delle scelte mirate al futuro; quindi non è solo allontanare un minore dal contesto familiare ma si cercano delle modalità per cui anche la famiglia, dove è possibile, nelle situazioni che lo possono prevedere, possa fare un cammino. Questo è l'esempio delle Comunità Mamma Bambino, quindi delle coppie mamma/bambino che vengono inserite. Questo innanzitutto per garantire quello che è il legame di attaccamento con il minore, ma allo stesso tempo proprio per permettere al genitore di poter ripercorrere quelle che sono delle tappe che magari sono state disfunzionali, per poterle correggere, per diventare proprio poi dei nuovi genitori e poter riprendere un percorso di reinserimento sociale con il proprio bambino.

I numeri parlano abbastanza chiaro in questo senso, nel senso che attualmente in comunità si trova una giovane maggiorenne che è in prosieguo amministrativo, quindi che sta un po' finendo quello che è il percorso

legato alla comunità, che è stata in comunità nel periodo della minore età, che quindi sta andando per concludere, o che comunque è verso gli sgoccioli di quello che è il proprio percorso, ma che di fatto è ancora all'interno della comunità. Due coppie mamma/bambino e una mamma con due bambini.

Però se guardiamo un po' i dati specifici di quelli che sono un po' i percorsi, vediamo come nel 2011 sono state dimesse, è stata dimessa una coppia mamma/bambino, che poi si è trasferita in un altro Comune e nel 2011 una bambina è stata dimessa dalla comunità ed accolta in affido familiare.

Ecco, l'intervento secondo noi rispetto alla tutela non è solo quello di allontanare il bambino da casa, ma di offrire delle nuove possibilità, agire cercando delle comunità che lavorino in quest'ottica ha proprio l'obiettivo di dare delle possibilità nuove, che possono essere all'interno di altri nuclei familiari, o all'interno dello stesso con modalità differenti di cura.

Nel 2012 è stata inserita una nuova coppia ma è stata anche dimessa una coppia sempre mamma/bambino, che attualmente è inserita nel proprio contesto. Questo è un po' quello che dicevo rispetto a quei percorsi di crescita che devono essere importanti e che sono legati proprio anche all'attenzione che si fa rispetto a certi inserimenti.

Altra area legata, la sotto area dell'area minori è il servizio minori disabili, quindi anche in questo caso l'assistente sociale che si occupa dell'area minori ha un contatto forte con quelle che sono le famiglie, e con quelli che sono proprio i nuclei familiari. Prende in considerazione situazione per situazione e accompagna nel percorso sia scolastico ma proprio di vita quelli che sono i minori disabili e le loro famiglie. Anche in questo caso penso sia importante proprio la funzione centrale che ha l'assistente sociale, che ha il servizio, rispetto a tutta una serie di servizi quali per esempio possono essere i Centri Diurni, piuttosto che la scuola, piuttosto che invece le neuropsichiatrie.

Naturalmente è sempre presente all'interno del nostro Piano Socio Assistenziale il sostegno handicap nelle scuole, quindi in questo caso è un educatore professionale che affianca le insegnanti all'interno di classi dove vi è un bambino con disabilità. In questo caso si fa un lavoro con un rapporto uno a uno, che ha l'obiettivo di integrare il ragazzo con disabilità all'interno del proprio contesto e di aiutarlo in quello che è il proprio percorso educativo.

Nell'anno scolastico 2010/2011 erano stati seguiti dal servizio 36 bambini ed il monte ore era di 240

settimanali. Per il 2011/2012 le ore sono diventate 245 e i minori in carico sono 38.

Dall'anno scorso anche il sostegno scolastico per i disabili sensoriali è a capo del Comune, o per lo meno l'organizzazione, nel senso che il Piano di Zona prevede dei voucher, mentre prima invece tutto era gestito a livello provinciale, prevede dei voucher che possano essere utilizzati come ore di sostegno per una disabilità specifica, che è quella sensoriale, legata appunto a deficit uditivi o visivi.

Per quanto riguarda appunto i nostri ragazzi sono quattro i minori che sono stati seguiti nel 2011 e nel 2012, mentre nel 2012/2013 ad oggi sono cinque. Teniamo conto che appunto questo tipo di passaggio di responsabilità rispetto a questo tipo di servizio è diventato comunque un qualcosa che è andato a rientrare all'interno di quelle che poi erano le possibilità del Comune; perché di fatto i voucher arrivano dal Piano di Zona ma sono dei voucher che sono stati tolti da altri tipi di servizi. Per cui di fatto è un servizio che noi volentieri e giustamente portiamo avanti, ma che comunque è gravato su quello che è il Comune rispetto ad una procedura che c'era invece precedentemente.

Per quanto riguarda poi la prevenzione al disagio, che fa un po' sempre parte di tutti quei servizi legati all'area minori e quindi a quei progetti finalizzati alla crescita serena dei bambini all'interno dei propri nuclei familiari. A ciò si aggiungono proprio dei servizi specifici, come vedremo successivamente, legati per esempio al servizio di doposcuola ecc..., dove l'obiettivo è quello di aiutare le famiglie e aiutare i ragazzi a trovare delle modalità di gestione della propria esistenza, del proprio tempo, sia tempo libero che tempo scuola, quindi inserirli in una via di crescita che possa essere a loro funzionale e utile per quella che è proprio la loro fase del ciclo di vita e la loro crescita.

A ciò si collega benissimo quello che è il servizio di "Non sono Giamburrasca" che da anni è attivo nel nostro territorio. Anche in questo caso il servizio è davvero un servizio che è gradito, gradito dai ragazzi, gradito dalle famiglie, e che è un'occasione per i ragazzi per poter scoprire come sfruttare il proprio tempo, la propria creatività, in maniera funzionale.

Il servizio "Non sono Giamburrasca" è un servizio dove i ragazzi possono mettersi alla prova, dove i ragazzi si creano degli stimoli e sono aiutati a trovare degli stimoli che possano essere utili per loro. Anche in quest'ottica il servizio "Non sono Giamburrasca" ha proprio un'ottica di tipo preventivo, perché comunque previene tutta una serie di difficoltà che ci possono

essere se non c'è qualcuno che ci insegna come gestire il nostro tempo. Molto spesso le famiglie oggi non sono in grado di farlo, non hanno i tempi per farlo; quindi pensiamo che questo tipo di servizio possa essere davvero utile e importante anche per evitare che crescendo le situazioni possano poi peggiorare o cronicizzarsi.

Il servizio di mediazione linguistica invece è rivolto ai minori stranieri all'interno delle nostre scuole. Anche in questo caso c'è una figura professionale, quella del mediatore culturale, che ha proprio l'obiettivo di aiutare questi ragazzi ad integrarsi all'interno di quello che è il contesto scolastico.

Nel 2010/2011 gli alunni erano sette, ora sono quindici.

Questi sono diciamo un po' i servizi legati all'area minori.

Passiamo ora invece a quella che è l'area disabili. Area disabili, anche in questo caso gli interventi sono interventi che hanno l'obiettivo di garantire ad ogni soggetto portatore di disabilità degli interventi efficaci a quelle che sono le proprie patologie, nell'ottica di sfruttare al meglio quelle che possono essere le autonomie che gli individui possono comunque avere e andare ad incrementare anche un senso di autostima rispetto a quello che il disabile può fare.

Ci sono centri dove questo tipo di lavoro viene fatto in maniera specifica e attenta, sono appunto i Centri Diurni, Centri Diurni che sono frequentati sia da disabili maggiorenni che minorenni, che hanno proprio la specificità di andare a lavorare su quelle che sono le caratteristiche e le patologie di ogni tipo di disabile.

I disabili inseriti all'interno dei centri sono 34 tra adulti e minori, e questo è un numero che per il momento è rimasto invariato tra il 2011 e il primo semestre del 2012.

A ciò vi è il servizio di inserimenti lavorativi, che invece viene svolto per una parte di ragazzi disabili che possono in qualche maniera essere inseriti in alcuni contesti protetti, o non necessariamente, legati proprio a contesti di tipo lavorativo.

Anche in questo caso il Comune di Nerviano decide di mantenere il servizio di inserimenti lavorativi interno, anche in questo caso c'è un'assistente sociale dedicata a questo tipo di intervento. Pensiamo sia importante l'ottica con cui questo tipo di intervento viene svolto, per cui non sono interventi mirati a trovare delle posizioni per delle persone, ma degli interventi che hanno l'obiettivo di trovare l'attività giusta per quella persona, che è ben diverso. Nel senso che la conoscenza

del ragazzo, del soggetto, quindi quelle che sono le capacità, le qualità che possono portare a quelle che sono le autonomie che ha, permettono degli interventi molto più significativi e soprattutto che riescano.

Anche in questo caso credo che l'attenzione e il rapporto che si instaura tra assistente sociale e contesto familiare e relazione con la persona disabile sia molto importante, proprio nell'ottica di creare degli inserimenti ad hoc.

Dobbiamo essere anche consapevoli che il periodo, come ben sappiamo, non è un periodo molto positivo per quelli che sono gli inserimenti lavorativi, sia per persone comunque normodotate, sia per persone con disabilità. Per cui il lavoro diventa difficile, molto spesso le borse lavoro hanno dei periodi brevi che non portano sempre a un contratto di lavoro, ma l'intenzione è quella di lavorare proprio comunque in quest'ottica per far sì che per lo meno i ragazzi possano sperimentare delle esperienze di lavoro positive, sempre nell'ottica di un aumento di quella che è l'autostima, e nella possibilità, anche se purtroppo adesso è molto più bassa, di un inserimento lavorativo.

Questi sono i casi gestiti, le borse lavoro ed i tirocini nel 2011 sono 22, mentre per il primo semestre del 2012 sono 19. Vediamo che i numeri non sono altissimi, rispetto ai casi gestiti. Teniamo conto che all'interno di quelli che sono i casi gestiti vi è poi tutta una serie di persone non necessariamente con una certificazione di disabilità, ma comunque persone fragili, persone che non potrebbero accedere al contesto lavorativo in maniera autonoma, che quindi vengono un po' accompagnati in quello che è l'inserimento, magari anche attraverso delle borse lavoro di tipo socializzante. Cosa significa? All'interno di molte associazioni del nostro contesto, che si sono spese e rese disponibili per creare delle borse lavoro ad hoc per persone con determinati tipi di problematiche, anche magari a livello psichiatrico, comunque idonee a determinati tipi di mansioni, proprio per far sì che queste persone possano spendersi all'interno del proprio contesto e possano comunque portare ... possano vedere il risultato di quello che producono, di quello che fanno.

Crediamo che questo sia importante proprio nell'ottica di una vita che sia spesa anche per l'altro, e non solo come un fruitore di servizi ma come un attivo verso la creazione anche proprio della propria persona, della propria esistenza.

Ecco, a ciò si affida quello che è l'orientamento disabili e lavoratori fragili che prova proprio in quell'ottica, quindi nell'ottica di accompagnare

determinati tipi di persone con determinati tipi di fragilità, accompagnandoli anche proprio rispetto a quella che può essere la costruzione del proprio curriculum rispetto a determinate... alla creazione di una rete dove il lavoro può essere ricercato; oppure attraverso alternative quali possono essere le borse lavoro di tipo socializzante.

Poi rimane comunque il servizio di aiuto alla vita indipendente, legato alla legge 104 del 92 e 162 del 98, che sono appunto dei finanziamenti che avvengono grazie a dei progetti pensati sulle persone, che hanno proprio l'idea di accompagnare chi ha delle gravi compromissioni motorie, piuttosto che comunque delle disabilità, a poter vivere nel proprio ambiente, nel proprio contesto, grazie a tutta una serie di sovvenzioni e di aiuti.

Nel 2011 erano stati presentati quattro progetti, sono stati tutti e quattro accettati. Quest'anno ne sono stati finanziati solo due.

Okay. Per quanto riguarda invece i disabili, soprattutto per i disabili adulti, altro servizio che il Comune gestisce o per lo meno coordina, è quello della ricerca di comunità e di istituti per i disabili. Ossia quelle situazioni in cui il disabile non è più nelle condizioni di poter stare presso il proprio domicilio, esistono tutta una serie di comunità proprio che si chiamano Residenze Sanitarie Disabili, dove il disabile adulto può ricevere tutta una serie di aiuti, sia di tipo educativo sia di tipo assistenziale.

Teniamo conto che il Comune di Nerviano, siccome queste sono comunità molto, molto care, il Comune al momento sta integrando sette rette di quella che è la retta legata, quindi comunque aiuta verso la possibilità di accedere a questo tipo di servizi ed istituti.

Okay, passiamo a questo punto all'area anziani. L'area anziani, anche in questo caso possiamo... Mi scuso per le slide che si sono un po' spostate. Il primo servizio a cui teniamo molto e che quest'anno siamo andati ad appaltare alla cooperativa che già l'anno scorso gestiva il servizio, ma con una gara triennale, anche in questo caso nell'ottica proprio di creare un servizio che avesse una continuità, una continuità nel tempo di operatori e la creazione quindi di una rete efficace tra la cooperativa, tra il dipendente e quello che è il servizio sociale, è relativo al servizio di assistenza domiciliare. Anche in questo caso l'assistenza domiciliare ha lo scopo di aiutare chi sta all'interno del proprio domicilio, quindi persone anziane o persone con disabilità, poter continuare la propria vita all'interno del proprio domicilio con quelli che sono gli aiuti necessari.

Il servizio di assistenza domiciliare pensiamo sia un servizio di prioritaria importanza. È anche un servizio che grava sicuramente a livello economico rispetto a quello che è il Bilancio Comunale, nel senso che comunque il nostro principio è quello che chi deve accedere a questo servizio debba poterlo fare in una maniera calmierata ed a seconda di quelle che possono essere le possibilità. Chiaro è che per pensare ad un servizio di qualità, un servizio che abbia un'efficacia e un'efficienza davvero rispetto alle nostre situazioni, il Comune deve comunque integrare con uno sforzo forte e con un impegno oneroso non indifferente.

Quest'anno a fine gara abbiamo aperto anche una lista d'attesa e siamo dovuti andare comunque a rivedere quelle che erano le ore gestite, proprio per cercare di assicurarle al meglio nella maniera più efficace rispetto alle situazioni di ogni singolo individuo, ma nell'ottica di essere poi efficaci rispetto alla possibilità che realisticamente dobbiamo avere.

Gli utenti in carico al SAD nell'anno 2011 sono stati 105, 11 hanno usufruito dei voucher sociali, che per quanto riguarda la comunità di Nerviano non vi è nessun tipo di variazione tra il trattamento che si paga con il voucher, quindi per il cittadino non vi è assolutamente nessun tipo di cambiamento rispetto al tipo di trattamento o rispetto al tipo di modalità con cui il servizio viene erogato.

Altra caratteristica importante che va tenuta sempre molto in considerazione quando si parla di area anziani riguarda quelle che sono le Residenze Sanitarie Assistenziali. Anche in questo caso il nostro obiettivo tramite il servizio di assistenza domiciliare è quello di allontanare o evitare quello che può essere lo spostamento della persona anziana all'interno di un contesto di Residenza Sanitaria Assistenziale. Questo non è sempre possibile, ci sono dei casi in cui vi è la necessità di farlo.

Anche in questo caso le RSA hanno comunque un carico che può essere molto oneroso per quanto riguarda le famiglie, per cui si integra dove vi è la necessità e si cerca di aiutare le famiglie comunque a trovare la soluzione migliore proprio per l'anziano di cui ci si sta occupando.

Quindi nel 2010/2011 ci sono state delle integrazioni su sei anziani e per il 2011 su sette.

Altri servizi comunque legati all'area anziani sono quelli dei pasti a domicilio, i pasti a domicilio previsti dall'appalto con la cooperativa Sodexo sono 35, quindi tale numero viene impiegato totalmente.

Il servizio di teleassistenza, dove 52 persone usufruiscono di tale servizio.

Gli orti per gli anziani, dove appunto anche in questo caso l'anziano si occupa del territorio dove vive, attraverso delle attività che fanno un po' parte di quella che è la cultura, di quella che è la passione rispetto alla cura della terra. Anche in questo caso gli orti hanno una differente tipologia di affitto, se così vogliamo chiamarlo, si è deciso e si è mantenuto che chiunque facesse delle attività sul territorio di volontariato, quindi si spendesse in una maniera differente aiutando quella che è la propria comunità, fosse esentato da quello che è l'affitto rispetto al proprio orto.

Questo proprio nell'ottica di mandare un messaggio chiaro che non è necessariamente solo una questione economica su cui ci si debba spendere, ma che molto spesso il tempo che si dedica alla comunità è altrettanto importante ed anzi è sicuramente più importante di quello che può essere invece un contributo di tipo economico rispetto ad un affitto di un terreno, di un orto.

Anche quest'anno sono stati organizzati i soggiorni vacanze. Come avevamo già detto, l'anno scorso non c'è stato nessun tipo di contributo o comunque di agevolazione rispetto ai soggiorni. Si sono solo proposte due alternative, tra Viareggio e Cavalese. Siamo soddisfatti perché comunque i numeri sono aumentati rispetto all'anno scorso, a prescindere da quelli che potevano essere i contributi che il Comune dava sul pagamento del viaggio. Quindi a Viareggio hanno partecipato 30 persone, mentre a Cavalese 42.

Importanza sempre legata a quello che è il contatto che il servizio ha rispetto ai Centri Diurni Integrati, quindi luoghi dove l'anziano, soprattutto anziani malati di alcune patologie quali per esempio l'Alzheimer, possono stare all'interno, nel contesto diurno, quindi questo tipo di servizio può diventare utile e importante per quello che è anche il sollievo rispetto alle famiglie di certi casi molto difficili.

La palestra Don Gnocchi, la riabilitazione presso la palestra Don Gnocchi è a tutti gli effetti attiva presso il Polo Sociale, dove comunque si mantengono quelli che sono i rapporti di coordinamento e di rete rispetto ai casi.

Importante servizio è quello legato al trasporto sociale, che come ben sapete a Nerviano viene totalmente gestito dalle associazioni di volontariato, quindi l'associazione Insieme, l'associazione "Per" e l'associazione Collage. L'associazione "Per" e l'associazione Collage fanno un servizio più di tipo

socializzante rispetto a quelle che sono proprio delle attività di trasporto, ma legate a contesti di socializzazione.

L'associazione Insieme invece come convenzione con il Comune attua una serie di trasporti legati proprio ai presidi della cura, che possono essere quindi Centri Diurni per Disabili, per gli anziani o qualsiasi tipo di servizio legato alla riabilitazione o al trasporto verso gli ospedali ecc..

Un numero indicativo rispetto proprio al grosso lavoro fatto da queste associazioni, nel 2011 sono stati svolti 10.303 trasporti e nel primo semestre 2012 5.100 trasporti. Questo per dare l'idea proprio di come questo tipo di servizio abbia una forte valenza, sia di impegno rispetto a chi mette al servizio della propria comunità del tempo, delle ore, quindi uno sforzo personale, ma proprio nell'ottica di dare un servizio a chi di fatto ne ha bisogno.

Ultima area legata al Piano Socio Assistenziale è l'area famiglia ed integrazione sociale. Allora, come già si è discusso precedentemente, legato anche al contesto della Casa di Emergenza Abitativa, uno dei servizi che viene appunto svolto è quello dell'assegnazione degli alloggi, alloggi ERP e alloggi invece di tipo comunale, che fanno parte tutti di una stessa graduatoria. I servizi non sono mai, quelle che sono le disponibilità, non sono mai abbastanza, effettivamente ci troviamo in questo momento dove l'emergenza abitativa è una delle problematiche più forti legate anche al nostro contesto in una situazione in cui gli alloggi non ci sono; laddove si liberassero, molto spesso ci troviamo di fronte alla problematica di doverli riadattare, riadattare a quelle che sono le certificazioni energetiche ecc..

Quindi il paradosso è che alcuni appartamenti sfitti non possono essere riassegnati. Questo non è solo un problema del Comune di Nerviano ma è anche un problema proprio dell'ALER, perché di fatto gli alloggi ALER che non dipendono dal Comune direttamente non vengono sistemati e quindi vi è l'impossibilità di poterli riassegnare.

Quest'anno comunque delle assegnazioni sono state fatte, quindi nel 2011 sono stati assegnati due alloggi dell'ALER e uno di proprietà comunale, mentre nel 2012 tre di proprietà ALER, uno per un cambio di alloggio in aumento, perché il contesto familiare non era più idoneo al tipo di appartamento.

Ecco, per quanto riguarda l'housing sociale, l'housing sociale è all'interno di quello che è il discorso dell'emergenza abitativa, quest'anno ha sicuramente un ruolo fondamentale. Abbiamo ancora

sfruttato quelli che sono i contributi del Piano di Zona, anche se dopo vedremo che sono sensibilmente diminuiti, che hanno due tipi di obiettivo, o quello di prevenire lo sfratto, oppure quello di dare dei bonus a disposizione della famiglia per favorire un accesso ad una nuova locazione.

Spesso ci si trova nella situazione che il secondo bonus non può essere elargito, perché? Perché di fatto la famiglia non si trova nella condizione di poter accedere a un nuovo alloggio, perché c'è tutta una serie di problematiche legate per esempio alla perdita del lavoro, a dei lavori precari, che non danno delle garanzie sufficienti per far sì che nel libero mercato si possano trovare degli alloggi accessibili.

Questo di fatto è un problema, ma l'idea appunto legata poi a quello che vedremo dopo, rispetto alla Casa di Emergenza Abitativa, è un po' proprio quello nell'ottica di andare a creare una rete, una rete di supporto proprio per far sì che per lo meno questi contributi che il Comune può dare, sia perché li dà proprio a livello comunale, sia legati al Piano di Zona, possano essere spesi.

Noi cerchiamo, gli assistenti sociali cercano comunque di sfruttare al meglio tutte quelle che possono essere le risorse a disposizione, proprio in questo momento di grave emergenza.

Vediamo appunto che nel 2010 hanno avuto accesso all'housing sociale, quindi hanno potuto avere, accedere a quelli che sono i contributi dell'housing sociale del Piano di Zona dieci famiglie, la cifra la vedete segnata, è intorno ai 20.000 Euro; che nel 2011 diventano 16.000 e che nel 2012 diventano 12.000. Questo di fatto è un problema, un problema perché comunque le risorse sono sempre meno e quindi le possibilità che le persone hanno di accedere e che il servizio sociale ha di poter gestire al meglio queste risorse, è sempre più basso. Notiamo che comunque il Comune di Nerviano ha mantenuto una cifra intorno ai 10.000 Euro sia per il 2010 che per il 2011, e siamo già intorno ai 5.000 Euro per l'anno 2013, 2012 scusate.

Ecco, altra situazione problematica è quella legata al fondo sostegno affitto. Il fondo sostegno affitto era un contributo economico che veniva erogato direttamente alle famiglie che ne facevano richiesta. Quest'anno il fondo sostegno affitto ha cambiato quelle che sono un po' le regole di accesso al contributo, quindi alla richiesta. Vediamo che l'anno scorso nel 2011 sono stati erogati 107 casi, sono stati erogati 107 contributi.

Questo perché? Perché il reddito ISEE da cui si poteva accedere era pari a 14.000 Euro. Quest'anno è

stato abbassato a 4.000 Euro. Il risultato è quello che solo 10 domande sono state ammesse e tre non sono ritenute idonee. In tutto 13, 10 più 3 non idonee.

Questo cosa significa? Significa che di fatto accederanno a questo tipo di contributo molti meno nuclei. Questa è una problematica emergente perché di fatto questi tipi di situazioni sono situazioni che con questo tipo di fondo sostegno affitto, quindi questo tipo di contributo, non diventavano soggetti in carico al servizio sociale, ma erano conosciuti proprio rispetto a questo tipo di problematica. Di fatto il contributo che veniva erogato gli permetteva di poter assolvere a tutti quelli che erano i propri fabbisogni, sicuramente non in maniera completa e ricca, ma sicuramente di poter arrivare - come si suol dire - a quella che è la fine del mese.

Di fatto ora ci troviamo di fronte al fatto che centinaia di persone questo contributo non lo prenderanno e non l'hanno più preso, per cui sarà opera comunque quella del servizio sociale di andare anche in questo caso ad intervenire su dei tagli, non decisi da noi, non decisi dall'Amministrazione, comunque che non sono a livello comunale, per cercare delle soluzioni che non potranno sicuramente essere quelle che poteva dare il fondo sostegno affitto, ma che comunque cercheranno proprio di andare ad intervenire evitando il cronicizzarsi delle situazioni, l'indebitamento patologico e quindi anche situazioni di sfratto ecc. poi difficili da gestire. Soprattutto perché teniamo conto che la gran parte delle persone che accedevano a questo tipo di fondo erano legate alla fascia anziana, all'area anziani.

Per quanto riguarda gli interventi di sostegno economico ne abbiamo parlato molte volte, l'obiettivo è quello di andare ad intervenire su dei casi di emergenza. Casi di emergenza legati proprio al sostenere la famiglia verso una serie di obblighi legati al pagamento di alcune bollette, quindi per evitare che vengano staccati luce e gas e quindi per far sì che appunto le persone possano vivere all'interno del proprio contesto in una maniera dignitosa.

Anche in questo caso i fondi, come ben sappiamo, sono molto ridotti rispetto a quelli degli anni precedenti. Gli interventi che vengono fatti sono sempre molto mirati e curati, proprio per andare ad intervenire su quelle che sono le situazioni di vera emergenza.

Lo sforzo delle assistenti sociali è anche quello di seguire quelli che sono un po' i percorsi legati ai contributi, attraverso quella che viene comunemente chiamata un po' educazione alla spesa, quindi il saper

gestire determinati tipi di aiuti che vengono offerti nella maniera migliore possibile. Tutti gli interventi sono sempre comunque molto monitorati per far sì appunto che quello che è il contributo comunale possa essere utilizzato per ciò che il progetto individualizzato rispetto a quel contributo indicava, quindi nell'ottica anche della responsabilizzazione e della consapevolezza di chi ne usufruisce.

Spazio Comune, quindi il nostro Sportello Stranieri, che è ancora attivo, è una delle poche realtà legate appunto al sostegno allo straniero ed anche all'integrazione e all'attenzione verso le problematiche legate agli stranieri, in quanto ben sappiamo che il Piano di Zona ha interrotto quello che era il progetto "Integra rete", che quindi prevedeva uno Sportello Stranieri in ogni Comune. Del Piano di fatto ora siamo noi ed altri due Comuni che hanno questo tipo di servizio.

Stiamo valutando sicuramente come razionalizzare il servizio, ma non nell'ottica di una diminuzione di spesa, ma rispetto a quella che è effettivamente l'esigenza del servizio stesso, quindi facendo uno studio rispetto a quelli che sono gli accessi, quindi la possibilità o meno di andare a pensare ad un servizio che per il Comune di Nerviano oggi possa essere indicato utile ed appropriato.

Rimangono comunque le attestazioni di idoneità alloggiativa, nel 2010 sono state rilasciate 176, nel 2011 104 e per il primo semestre del 2012 47.

Anche per quanto riguarda sempre l'area anziani, ma anche l'area disabili, vi è la figura dell'Amministratore di Sostegno, che come ben sappiamo è quella figura che gestisce un po' quelle che sono le questioni e la vita anche sia a livello economico ma proprio di responsabilità legata all'anziano, o comunque alla persona fragile o al disabile. Quest'anno con il Piano di Zona si è creato proprio un corso, una serata è stata fatta anche qui da noi a Nerviano, dove le persone potevano accedere a questo tipo di servizio, capire che cosa significa essere Amministratore di Sostegno, quali sono gli obblighi, quali sono i doveri e qual è l'impegno; in modo tale che appunto chi dovesse decidere di agire in questo senso, quindi di creare, di essere Amministratore di Sostegno, avesse tutte quelle che potevano essere le caratteristiche che questo ruolo prevede.

Per quanto riguarda il Comune di Nerviano sono 33 i casi che sono in tutela, quindi rispetto alla protezione giuridica dell'ASL, e tre casi sono in capo al Sindaco.

Rispetto appunto a quello che era l'housing sociale, quello che abbiamo detto precedentemente, partirà entro

Aprile quella che è la Casa di Emergenza Abitativa, che per nostro parere è una risposta concreta a quello che è il problema legato all'emergenza abitativa. L'idea non è quella solo di gestire un servizio, di gestire una casa, che per spiegare è una casa in coabitazione, che comprende dieci posti, dove le persone potranno stare per un periodo temporaneo, un periodo che andrà da 12 mesi con una possibile proroga di altri 9, dove l'intervento è un intervento sia di tipo educativo ma anche proprio di accompagnamento e di creazione di quella che può essere una rete; una rete dove l'individuo viene inserito e dove possa trovare degli sbocchi differenti.

Quindi pensiamo alla Casa di Emergenza Abitativa come un passaggio, un passaggio all'interno di un percorso di reinserimento sociale ed abitativo, dove vi è necessaria la sensibilizzazione del territorio e una serie di attività corollari a quella sicuramente che è la gestione della casa, proprio nell'ottica di creare un percorso e non solo di dare vita ad un servizio.

Altro intervento che viene svolto presso il Comune di Nerviano, grazie ad una convenzione con l'associazione "Per" che ormai dura dal 2009, e proprio quest'anno è stata rinnovata, riguarda quelli che sono i contributi solidali. Quindi una serie di contributi che vengono elargiti a persone in situazione di difficoltà economica, ma che prevedono un rientro. Un rientro della somma che ha l'obiettivo proprio di poter sempre generare nuove possibilità per altri possibili fruitori.

Questo va sempre nell'ottica un po' della responsabilizzazione e del portare l'individuo che comunque usufruisce di un determinato tipo di contributo, alla responsabilità che quel contributo, quando la situazione e se la situazione sarà migliorata, comunque andrà a migliorarsi, dovranno essere restituiti, proprio nell'ottica che potranno essere utili per qualcun altro.

Vediamo il tasso di restituzione, pensiamo a nostro avviso che questo sia un tasso importante, nel senso che la restituzione è passata dal 18% al 23. Chiaro che non è la restituzione legata ai contesti bancari, ma è comunque importante e significativo rispetto al tipo di utenza a cui questi tipi di contributi vengono di fatto erogati.

Per cui credo che sia importante capire quello che è lo sforzo proprio anche di chi si trova in situazione di difficoltà comunque di restituire ciò che gli è stato dato o per lo meno di provarci.

È importante in questo senso anche il lavoro sia dell'associazione "Per", ma proprio delle assistenti sociali rispetto al monitoraggio di quelle che sono le restituzioni, di quella che è la situazione familiare e quindi della gestione proprio di questo tipo di impegno.

Qui poi passiamo un po' a quello che è il prospetto economico relativo appunto alle entrate. Le entrate comprendono sia quelli che sono i contributi dati dalla Regione, quelli che comunque come abbiamo detto sono diminuiti e quelli che sono invece legati alle rette o ai diversi servizi a domanda individuale.

Questo invece è il prospetto per il 2013 legato alla spesa, legata proprio alle varie aree di intervento, e credo che sia un dato significativo proprio nell'ottica che l'impegno di questa Amministrazione rispetto alla comunità tutta, quindi partendo dai minori fino all'integrazione sociale, passando per anziani e disabili, sia forte. Sia forte nell'ottica dell'attenzione e nell'ottica di pensare a dei servizi che vadano oltre quella che può essere la situazione contingente, ma come dicevamo prima legati proprio alla prevenzione ed in un'ottica anche di passaggio futuro.

Io ho concluso, quindi lascio la parola ad eventuali domande.

SINDACO

Bene. Grazie agli Assessori Carolina e Chiara per il lavoro che hanno svolto.

Se ci sono delle domande o dei chiarimenti da porre rispetto alle questioni che sono state poste alzate la mano, dite il vostro nome e poi facciamo girare eventualmente, grazie Roberto, il microfono.

Ovviamente poi questo documento sarà approvato nel Consiglio Comunale di prossima convocazione.

Ci sono domande? Prego Signora.

SIGNORA CAMILLO EDI

Buonasera, io sono Edi Camillo, volevo fare una domanda. Allora, i contributi di solidarietà, sappiamo benissimo la situazione di oggi come pone alcune famiglie che sono in difficoltà perché non hanno lo stipendio. Almeno, non so se voi siete a conoscenza, però ci sono parecchie famiglie qui a Nerviano, dove lavorano magari gruppi familiari con tre bambini, che purtroppo non prendono lo stipendio da Febbraio - Marzo.

Che cosa avete pensato per queste famiglie? Come possiamo organizzarci per aiutarle? Ovviamente un fondo di solidarietà non significa che devono restituire, perché hanno fatto fronte a tutto quello che avevano, non hanno più nulla, bisognerebbe pensare a queste persone senza farsi restituire nulla, come farli continuare a vivere. Ce ne sono parecchie.

Ripeto, la situazione sarà in continuo peggioramento, mi piacerebbe che facessimo qualcosa per loro.

SINDACO

Grazie. Se c'è qualche altra domanda, poi rispondiamo in fila.

Bene, possiamo cominciare a dare una prima risposta Assessore, poi dopo magari dico qualcosa anch'io. Prego.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

I contributi solidali hanno un altro tipo di obiettivo e sono mirati ad andare a sostenere, ad aiutare determinati tipi di soggetti dove vi è la possibilità di un rientro. Un rientro che magari non è immediato, che può essere comunque uno sforzo e ce ne rendiamo conto, ma che di fatto sono studiati su persone ad hoc, quindi i contributi vengono comunque tutti, e le persone che accedono al contributo sono persone seguite dal servizio, quindi che il servizio valuta capaci di poter prendere un impegno di questo tipo.

Teniamo conto che comunque già dal primo mandato del Sindaco, quindi dalla precedente Amministrazione, era stato creato un fondo proprio legato ai lavoratori in difficoltà; che mi rendo conto non è un fondo che potrà andare a coprire tutte quelle che sono le situazioni che stanno emergendo. Le spiegavo prima anche rispetto proprio al fondo sostegno affitto, anche quella sarà una problematica che andrà gestita.

Purtroppo la situazione è che sembra si lavori in due ottiche un po' diverse. Il Comune cercherà, come ha cercato, di pensare a delle modalità di sovvenzione, ma che purtroppo non potranno andare a sostenere tutti quelli che sono i nuclei familiari. Quindi si cercherà di attivare e dare - come dicevo - alle persone degli strumenti per far fronte a certe situazioni. È brutto da dire però purtroppo i miracoli non li possiamo fare.

Mi rendo conto e ho ben presente quella che è la situazione, e lo sforzo appunto del Comune è sicuramente quello di andare a capire, a gestire e a intervenire sulle situazioni in maniera mi rendo conto però molto, molto difficile; perché di fatto la nostra possibilità di spesa è sempre molto limitata, quelle che sono le agenzie che a livello territoriale dovrebbero aiutarci rispetto a questo tipo di interventi sono assenti o comunque riducono gli interventi, o inventano delle nuove formule che tutto hanno tranne che aiutare, che hanno altri obiettivi rispetto a quelli di aiutare il cittadino. Per cui è comunque una problematica che andrà affrontata.

Cercheremo sicuramente di fornire strumenti. La possibilità di contributi economici dovrà essere comunque realistica rispetto a quelle che sono le possibilità del Comune.

SINDACO

Prego, poi dopo le dico anch'io due cose. Prego.

SIGNORA EDI CAMILLO

Lei mi parla di strumenti, però chiuda gli occhi un attimo e pensi di non avere lo stipendio, lei e suo marito non ha lo stipendio e ha tre figli da mandare avanti, senza avere nulla in banca. Capisco che non ci sono soldi, che non abbiamo.. Però tu puoi fornire, cioè ci sono delle mamme che mi vengono a dire guarda, vengo a farti i mestieri alla sera, facciamo questo, facciamo l'altro. Loro si mettono a disposizione a 360 gradi. Dovremmo cercare un escamotage, qualcosa per far fronte a questa cosa, perché oggi io conosco tre famiglie, ma credo che ce ne saranno molte di più.

SINDACO

Io credo che, Signora Camillo, io penso questo, siccome anche io conosco non solo tre purtroppo ma qualche caso in più, io credo che però la questione non possa essere affrontata con il contributo esclusivo del Comune, per le ragioni che diceva l'Assessore poco fa. Infatti la nostra azione si produce anche per fare in modo che quelle imprese che hanno dei debiti nei confronti diciamo di quei lavoratori, chi da tre mesi non prende lo stipendio, credo in queste ore, insomma, si sia sbloccata un po' la situazione, credo di capire a quale contesto lei fa riferimento, e ci stiamo muovendo affinché queste cose possano concretizzarsi. Ma concretizzarsi anche attraverso un'azione di confronto tra l'Amministrazione Locale, la proprietà o le proprietà, insomma i datori di lavoro e le organizzazioni sindacali, che su questo credo stiano svolgendo un lavoro davvero anche molto interessante.

È indubbio che le condizioni sono drammatiche. Forse questo in questo Paese per troppo tempo si sono negate queste cose, adesso ce le abbiamo davanti agli occhi.

Al di là di quello che è un dato di oggettiva realtà, perché un conto sono i desiderata, noi non possiamo inventarci altro che sia al di fuori di quelle che sono le funzioni che ci vengono attribuite, è evidente che io colgo in questo senso il suo suggerimento, porre attenzione affinché ci possa essere una sempre maggiore attenzione da parte di tutta la comunità, che possa farsi carico di queste situazioni complicate, è sicuramente un'attenzione che non mancherà da parte nostra.

Credo però sia davvero non realistico insomma pensare o ipotizzare che si possano costituire grandi

fondi di solidarietà per far fronte magari a enne casi che sono abbastanza complicati da gestire.

Quello che posso garantire è che finora a Nerviano, lo diciamo anche con un certo orgoglio, grazie al lavoro del servizio sociale, gli Assessori e il Sindaco li lasciamo fuori, del servizio sociale, delle associazioni di volontariato, non dorme nessuno sotto i ponti, come invece capita purtroppo in qualche paese qui vicino a noi, dove trovano magari qualcuno che soggiorna da qualche tempo su una panchina del parco.

Stiamo cercando di fare fronte a quello che è davvero un momento particolarmente complicato.

Fermo restando che anche noi non viviamo in un contesto, non siamo su un'isola, siamo all'interno di un contesto, e non nascondo che la sottolineatura che faceva prima l'Assessore Cozzi, che mi pareva importante, l'idea di aver dato accesso, mi riferisco ai contributi che vengono dati per quanto riguarda il sostegno affitto, ad un ISEE così basso, sicuramente farà esplodere tutta una serie di casi che prima erano sì noti ma gestiti o gestibili dal servizio sociale.

Ecco perché secondo me il ragionamento che è stato affrontato con la Casa dell'Emergenza Abitativa, l'Agenzia dell'Abitare, tutti quei ragionamenti che stiamo cercando di portare avanti, debba proprio svolgere una funzione di questo tipo. Perché se fino ad oggi alcuni bisogni erano monitorati ma comunque gestibili probabilmente il prossimo anno sarà abbastanza complicato. A meno che non ci sia una rapida inversione di tendenza, cosa alla quale io, sempre rimanendo con i piedi per terra, faccio un po' fatica a credere.

Se ci sono altre domande, altre questioni da porre siamo qui e ne rispondiamo.

Bene, mi pare evidente che non ci sono altre questioni, altre domande.

Io ringrazio tutti voi per essere stati qui questa sera, e l'appuntamento per chi è interessato è alla discussione in Consiglio Comunale.

Grazie e buonasera.